

Ascuola
per essere umani

Caro direttore, nei giorni scorsi ho avuto la prova che quando si educa bene, i ragazzi non si limitano a imparare: creano! La classe 3B dell'Istituto comprensivo di Longiano si è distinta nel concorso internazionale "Un poster per la Pace", promosso da Lions Club International. Da oltre trent'anni il progetto invita i più giovani a esprimere, attraverso l'arte, la propria idea di pace. Quest'anno il tema "Uniti come una sola cosa" è diventato immagine, colore, visione. Alla giornata conclusiva del 16 maggio scorso, organizzata dal Lions Club Cesena a Palazzo Ghini, c'era anche il vescovo Antonio Giuseppe Caiazzo che ha lasciato un messaggio semplice: il rischio oggi non è la tecnologia, ma smettere di creare. Perché ciò che è artificiale può replicare, ma non generare bellezza. I ragazzi sì. E i ragazzi della 3B di Longiano lo hanno dimostrato: primo posto per Emily Rizzi, secondi posti per Miriam Guidi, Nicole Fratellanza e Francesca Stefanini. Più dei premi, però, conta ciò che c'è dietro: idee che prendono forma, immaginazione che diventa possibilità. Questo nasce da una scuola che educa davvero, dal lavoro della professoressa Maria Carabini, capace di trasmettere passione e sguardo, e da una direzione attenta come quella della dirigente Sabrina Rossi, che sostiene percorsi in cui arte e formazione si incontrano. In un tempo in cui si chiede ai giovani di adattarsi, qui accade il contrario: sono loro a indicare la direzione. Più umanità, più bellezza, più immaginazione. Quando arte e cultura entrano davvero nella formazione, i ragazzi non solo imparano, ma ricordano agli adulti cosa significa essere umani.

Michele Fratellanza
Longiano (FC)

Usa, il fisco
e il presidente

Sorprenderci davanti a come si muove il presidente americano Donald Trump è un'impresa ormai passata alla storia: a essere obiettivi ci siamo abituati a vederne un po' di tutte. Questa forse ci aiuta a stupirci ancora una volta, nonostante tutto. In sintesi, il presidente ha ordinato alla propria amministrazione di garantirgli l'immunità completa dai reati fiscali.

Caro direttore, "Mi prendo cura di me". È con questo proposito che dal maggio 2025 è iniziato il ciclo di incontri promossi dalla Caritas diocesana, tenuti dalla formatrice Daniela Campana, consulente familiare e conduttrice di gruppi di autoconsapevolezza. Oggi che questo meraviglioso percorso giunge a conclusione, è tempo di fermarsi e domandarsi cosa abbia lasciato dentro ognuno di noi. Siamo tutti in continua ricerca di un equilibrio e del senso profondo del nostro essere, eppure viviamo sempre di fretta, distratti dagli sguardi che incontriamo lungo la via. Sembra non esserci mai il momento giusto per fermarsi. Questi incontri, al contrario, ci hanno regalato uno spazio e un tempo solo per noi: un luogo protetto, libero dal giudizio, dove poter confidare al gruppo il proprio stato d'animo, i pesi che portiamo e le fatiche che affrontiamo ogni giorno. Attraverso il dialogo, abbiamo scoperto insieme possibili strade per tornare a noi stessi, dando voce al bisogno di una vita più semplice e armoniosa, tanto nella relazione con il proprio io quanto in quella con gli altri. Ci sono stati offerti stimoli per ripensare alla vita come a un cammino continuo di rinnovamento, nel rispetto della nostra unicità. Cosa si nasconde, allora, dietro le apparenze? Se nel lavoro ci sentiamo costrette o appesantite, possiamo provare a cambiare l'approccio con cui affrontiamo i compiti: in

Il direttore risponde



Prendersi cura di sé stessi

qualsiasi modo scegliamo di agire, portiamo agli altri tutta la nostra essenza e la nostra energia. Persino quando la frustrazione e la rabbia ci assalgono, esse diventano un'occasione per scavare dentro di noi. Perché quella situazione ci fa arrabbiare? Chi, in passato, ci ha trattato in quel modo? Imparare a lasciare andare con leggerezza e creatività permette al seme che è in noi di germogliare finalmente, senza più recitare il copione dei condizionamenti passati o restare chiusi nel recinto delle antiche credenze e dei modelli di perfezione che portano solo all'inautenticità. Avendo cura di me, imparo a prendermi cura degli altri. Allontanando il controllo e il giudizio, inizio a vivere nel presente, smettendo di "pre-occuparmi" per iniziare semplicemente a occuparmi dell'esistenza, preziosa e unica. Al centro di noi stessi siamo finalmente tornati, colmi di gratitudine per questa esperienza. Ed è proprio qui, in questo nucleo vitale, che riscopriamo la bellezza di quel primo passo, pronti a continuare a fiorire ogni giorno nell'impegno di dirci ancora: "Mi prendo cura di me".

Claudia Capelli - Cesena

Cara Claudia, prendersi del tempo per sé stessi è una delle forme migliori per volersi bene. Rilancio questa sua esperienza perché altri ne possano approfittare.

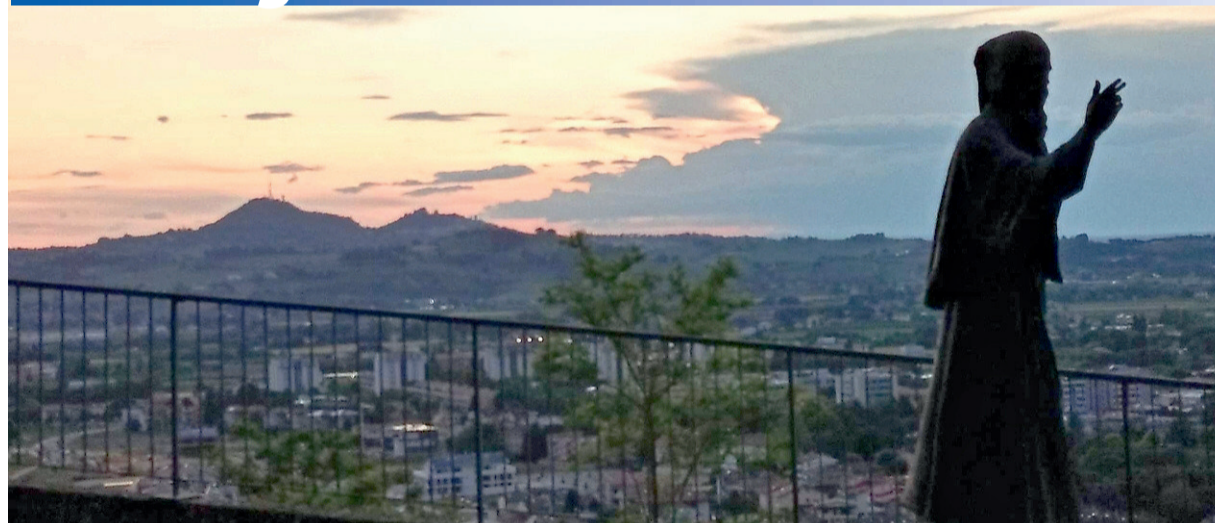
Francesco Zanotti
zanotti@corrierecesenate.it

Il Dipartimento di Giustizia ha stabilito un accordo con Donald Trump per risolvere la causa da dieci miliardi di dollari che il presidente aveva intentato a titolo personale contro l'Internal revenue service, Irs, l'agenzia governativa deputata alla riscossione dei tributi negli Stati Uniti d'America, che

stabilisce l'impossibilità per l'Irs di promuovere in futuro azioni legali contro il presidente, la sua famiglia o le sue aziende per precedenti problemi fiscali. Il documento firmato dal procuratore generale ad interim Todd Blanche (il Ministro della Giustizia americano, che tra le altre cose è un ex avvocato di

Donald Trump stesso) stabilisce che il governo federale è per sempre escluso e impedito di perseguire o avviare reclami o indagini derivanti da questioni pendenti presso l'Irs, comprese le dichiarazioni dei redditi presentate da Trump prima del raggiungimento dell'accordo. La clausola si applica non solo a

La fotografia



Il tramonto dal colle dei Cappuccini, a Cesena, verso il paese di Bertinoro. Lo scatto ci è stata inviato ancora una volta dall'amico/lettore Marino Savoia a cui va tutto il nostro più sincero grazie. Savoia ha colto nell'obbiettivo anche la statua di padre Guglielmo Gattiani, un frate molto amato in tanti nostri territori.

Trump, ma anche alla sua famiglia, ai suoi trust, alle sue società e ad altri soggetti affiliati. Durante il primo mandato di Trump un collaboratore esterno dell'Irs, Charles Littlejohn, aveva recuperato le dichiarazioni dei redditi del presidente e le aveva passate al New York Times e ProPublica, una redazione giornalistica indipendente e senza scopo di lucro che produce giornalismo investigativo di forte impatto etico. Altri presidenti non avevano avuto alcun problema a pubblicare le dichiarazioni dei redditi, ma Trump si era sempre rifiutato. Ne erano usciti degli articoli da cui si scopriva che Donald aveva pagato 750 dollari di tasse nel 2016, anno della sua prima elezione, e nulla per dieci dei quindici anni precedenti, perché aveva sostenuto di aver perso più soldi di quanti ne avesse guadagnati. La risposta di Trump non si era fatta attendere: una causa all'Irs, perché non aveva protetto abbastanza la sua privacy, chiedendo il pagamento di danni per dieci miliardi di dollari. Ora la causa si è conclusa, con una serie di accordi - compreso un fondo da quasi due miliardi di dollari, finanziato con i soldi dei contribuenti, per compensare persone che sostengono di essere state vittime dell'uso politico della giustizia, ad esempio gli assalitori del Congresso il 6 gennaio 2021 - tra cui l'immunità fiscale a vita per il presidente, la sua famiglia o le sue aziende per precedenti problemi fiscali. L'ex capo dell'Internal Revenue Service John Koskinen ha commentato al Wall Street Journal: "Lui becca i soldi da distribuire tra i suoi amici e alleati, e anche l'immunità da qualsiasi revisione o accertamento fiscale. Questa gente non ha davvero limiti riguardo alle cose su cui cerca di farla franca". Se non fosse la pura verità, si potrebbe pensare che si tratta dello spunto per una serie televisiva di fanta-politica, un House of Cards dalle estreme conseguenze. Forse conviene rileggersi il libro di Vaclav Havel, prima dissidente perseguitato e poi Presidente della Repubblica Cecoslovacca nel 1989: "Il potere dei senza potere", coedizione La Casa di Matriona - Itaca. «La politica non può essere solo l'arte del possibile, ossia della speculazione, del calcolo, dell'intrigo, degli accordi segreti e dei raggiri utilitaristici, ma piuttosto deve essere l'arte dell'impossibile, cioè l'arte di rendere migliori sé stessi e il mondo».

Tiziano Conti - Cotignola (RA)

Lavora
con Noi **Stiamo assumendo**

agrintesa
Insieme più grandi

Siamo Agrintesa, cooperativa specializzata nella produzione ortofrutticola e vitivinicola.

In vista della stagione 2026, siamo alla ricerca di nuove persone motivate da inserire nel nostro team. Le selezioni sono aperte per le nostre sedi produttive in provincia di Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna e Modena.

Non perdere questa opportunità: scopri tutte le posizioni aperte visitando la sezione "Lavora con noi" del nostro sito web www.agrintesa.it



Invia la tua candidatura

Seguici su

